



In sintesi

Vi è ancora forte incertezza sul quadro macroeconomico globale nel breve periodo, ed è strettamente legata alle forti fluttuazioni nelle previsioni **sull'evoluzione del contagio Covid-19 in autunno, al quale si legherebbero anche altre fonti di rischio geopolitico.**

Secondo lo scenario più ottimista, i vari paesi affinerebbero i protocolli di contenimento riuscendo a limitare la crescita dei contagi in un ambito gestibile senza ricorrere a drastici provvedimenti di chiusura. Nell'ipotesi alternativa, l'epidemia riprenderebbe con una seconda ondata che renderebbe invece indispensabili misure di lockdown più o meno generalizzate, con inevitabili conseguenze sulla crescita economica.

Il verificarsi di uno o l'altro scenario inciderebbe pesantemente **sull'entità e la durata della crisi** che nella peggiore delle ipotesi si estenderebbe fino a tutto il 2020 con gravi ripercussioni su consumi, investimenti e commercio internazionale.

La crisi Covid-19 ha lasciato un profondo segno sul **quadro macroeconomico italiano**. Nel primo e nel secondo trimestre del 2020 il nostro PIL ha ceduto oltre 15 punti, a causa di una ampia flessione in tutte le componenti della domanda.

Sospinto dalle **politiche monetarie dall'orientamento eccezionalmente espansivo**, prosegue invece il recupero delle ingenti perdite registrate dall'inizio della crisi nei **mercati azionari**, con la rilevante eccezione di alcuni settori, come quello bancario e assicurativo, il cui cedimento da inizio anno rimane ingente.

Volgendo lo sguardo verso il nostro settore si osserva a luglio un rimbalzo nella **nuova produzione vita** e un'ulteriore contrazione nei **prezzi della r.c. auto** a giugno.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
Le materie prime e il petrolio	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	8
La nuova produzione vita – luglio 2020	
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2020	
Statistiche congiunturali	11

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

L'outlook globale rimane molto incerto

La profonda contrazione nei consumi, negli investimenti e nel commercio internazionale registrata a livello globale nella prima metà del 2020 è andata ben oltre le previsioni più pessimiste. Con il progressivo rilassamento delle misure di contenimento della pandemia, tuttavia, si sono cominciati a intravedere i primi segnali di recupero, con un deciso rimbalzo degli indici di fiducia di consumatori e imprese. Permane tuttavia un clima di forte incertezza, legato a una possibile ripresa della curva dei contagi e al ripristino di misure restrittive.

Fatte queste considerazioni, la Fondazione MAPFRE ha tracciato, nel suo ultimo Rapporto trimestrale di previsione, due scenari. Il primo, detto *baseline* poggia sull'ipotesi che si riesca a contenere la cosiddetta "seconda ondata" dei contagi entro limiti che non richiedano ulteriori misure contenitive, e che il quadro macroeconomico torni rapidamente su livelli nella norma. Il secondo, detto *stressed*, contempla invece l'evenienza che il propagarsi dell'infezione torni a mettere pressione sull'infrastruttura sanitaria e obblighi a introdurre nuovi provvedimenti restrittivi.

Nel primo scenario l'economia globale dovrebbe contrarsi del 4,9% nel 2020, recuperando i livelli precisi già l'anno successivo, con una crescita del 5,4%; nello scenario meno ottimista ci sarebbe un peggioramento nel 2020 (-5,7%) e non si assisterebbe a un rimbalzo l'anno successivo, ma a un'ulteriore contrazione, seppur di minore entità (-2,2%).

Vi sarebbero significative differenze tra i diversi aggregati di paesi. Il contraccolpo della crisi sarebbe ampiamente superiore per le economie avanzate. Negli Stati Uniti l'economia si contrarrebbe dell'8% nell'anno in corso (-9,4% scenario *stressed*), con un rimbalzo del 4,8% nel 2021 (-0,8% *stressed*). Nell'area dell'euro l'impatto sarebbe ancora più grave (-10,0%, -11,1%), con un recupero però di entità maggiore nel 2021 (+5,8%, -0,3%). I paesi membri più in sofferenza sarebbero quelli della cintura mediterranea, fra tutti Italia (-12,1%, +6,3%; -13,2%, -0,3%) e Spagna (-12,1%, +6,8%; -13,1%, -1,2%).

L'impatto cumulato della crisi Covid-19 e il permanere dell'incertezza sugli esiti delle negoziazioni post Brexit si quantificherebbe per il Regno Unito in una contrazione del 10,8% nel 2020 (-11,5% *stressed*), cui seguirebbe però un forte rimbalzo l'anno successivo (+7,5%, +0,8%). Meno accentuate, infine, sarebbero le conseguenze dell'emergenza per il Giappone che, anche per essere riuscito a contenere il contagio più efficientemente rispetto ad altri paesi, vedrebbe la sua economia contrarsi del 6% nel 2020 e crescere del 2,8% nel 2021.

La recessione sarebbe di dimensioni molto più contenute nei mercati emergenti (-3,0%, +5,9%), trainati dall'economia cinese, colpita per prima dalla crisi sanitaria, la cui crescita sarebbe positiva già dal 2020 (+0,8%, 0,0% *stressed*), con un balzo di quasi l'8% (-0,9% *stressed*) nel 2021.

L'andamento dell'economia mondiale nel 2020-21 (*)					
	2019	Baseline		Stressed	
		2020	2021	2020	2021
Mondo	2,9	-4,9	5,4	-5,7	-2,2
Stati Uniti	2,3	-8,0	4,8	-9,4	-0,8
Area dell'euro	1,2	-10,0	5,8	-11,1	-0,3
Germania	0,6	-7,5	4,9	-9,4	0,4
Francia	1,2	-10,3	8,0	-10,5	3,9
Italia	0,3	-12,1	6,3	-13,2	-0,3
Spagna	2,0	-12,1	6,8	-13,1	-1,2
Regno Unito	1,4	-10,8	7,5	-11,5	0,8
Giappone	0,7	-6,0	2,8	-6,8	-1,9
Mercati emergenti	3,7	-3,0	5,9	-3,7	1,7
Cina	6,2	0,8	7,6	0,0	-0,9

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente. Fonte: Fondazione MAPFRE

La congiuntura italiana

La crisi incide pesantemente sull'andamento trimestrale del PIL italiano

Nel secondo trimestre dell'anno in corso il Prodotto Interno Lordo italiano è diminuito in termini reali del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% rispetto al corrispondente trimestre del 2019, al netto degli effetti stagionali e di calendario. Il dato ufficiale si è dunque rivelato moderatamente peggiore rispetto alle stime preliminari diffuse il 31 luglio (-12,4% rispetto al I trim. 2020, -17,3% rispetto al II trim. 2019).

La variazione acquisita per il 2020 è pari a -14,7%.

Il dato aggregato è la sintesi della profonda flessione registrata in tutte le componenti – pubbliche e private, interne ed esterne – della domanda aggregata. La spesa delle famiglie si è contratta del 11,3% apportando un contributo alla formazione del PIL pari a -6,7 punti percentuali, mentre quella della Pubblica Amministrazione dello 0,9%, con un contributo negativo di 0,2 punti. La dinamica degli investimenti fissi lordi è stata ancora più negativa (-14,9%, -2,6 punti percentuali), ma la contrazione più profonda è stata segnata dalle esportazioni (-26,4%) che, nonostante l'analogo crollo dell'assorbimento esterno (-20,5%), hanno contribuito alla formazione del dato aggregato con -2,4 punti percentuali.

Si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente, del 3,7%, del 20,2% e dell'11%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano (*)					
	2019		2020		Contributi (**)
	III	IV	I	II	
PIL	0,0	-0,2	-5,5	-12,8	-
Spesa delle famiglie	0,1	-0,1	-6,7	-11,3	-6,7
Spesa della PA	-0,2	-0,1	-1,0	-0,9	-0,2
Investimenti	-0,1	-0,3	-7,5	-14,9	-2,6
Abitazioni	1,1	-0,2	-7,0	-17,5	-
Fabbricati non resid. e altre opere	0,7	-0,6	-5,8	-20,7	-
Impianti, macchinari e armamenti	-1,1	-0,5	-12,5	-17,0	-
Mezzi di trasporto	-3,7	0,5	-22,7	-20,3	-
Esportazioni	-0,8	-0,3	-8,0	-26,4	-2,4(***)
Importazioni	0,2	-2,3	-5,9	-20,5	-

(*) Var % rispetto al trimestre precedente; (**) punti percentuali; (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT

Le proiezioni elaborate da Consensus economics a settembre puntano a una profonda contrazione dell'economia italiana nel 2020 (-10,2%); l'anno successivo si dovrebbe registrare un forte rimbalzo (+5,7%), anche se non sarebbe sufficiente a compensare la caduta dell'anno precedente. Il dato aggregato sarebbe il risultato della forte flessione prevista in tutte le componenti della domanda, interne ed estere.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	MAPFRE		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-12,1	6,3	-10,2	5,7
Consumi privati	0,4	-11,9	4,3	-10,8	5,8
Consumi PA	-0,4	0,1	0,7	-	-
Inv. fissi lordi	1,4	-15,6	5,3	-16,6	7,7
Esportazioni	1,2	-15,1	15,4	-	-
Importazioni	-0,4	-14,8	14,0	-	-
Prezzi al consumo	0,6	-	-	0,0	0,5
Deficit/PIL	-1,6	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2020); Fondazione MAPFRE (set. 2020); Consensus economics (set. 2020)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Peggiora moderatamente l'outlook geopolitico globale. Crescono i timori di una seconda ondata del contagio Covid-19

Tensioni commerciali internazionali

È probabile che l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti portino a un inasprimento della retorica protezionista che ha caratterizzato l'attuale amministrazione, con verosimili conseguenze negative nelle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. Ciò potrebbe vanificare i risultati ottenuti con il raggiungimento della tregua tra i due paesi raggiunta con l'accordo "phase 1" all'inizio dell'anno e le successive esenzioni tariffarie decise mutuamente durante l'emergenza Covid-19.

Brexit

La Camera dei comuni del Regno Unito ha approvato l'*Internal Market Bill*, che metterebbe in discussione alcuni degli impegni ricompresi nell'Accordo di Recesso UE-Regno Unito siglato a novembre 2019 e in vigore dal 1° gennaio 2020. La materia principale del contendere riguarda la gestione del confine tra Repubblica d'Irlanda e Irlanda del Nord che, secondo il Governo britannico, minaccerebbe l'integrità del Regno. La proposta di legge ha generato numerose controversie, anche all'interno della maggioranza conservatrice, in quanto, per stessa ammissione del Governo, costituirebbe una "limitata violazione del diritto internazionale". I passi successivi prevedono una fase di presentazione e approvazione di emendamenti e un passaggio presso la Camera dei Lord, che ha già manifestato ostilità nei confronti della legge.

Emergenza Covid-19

Nelle scorse settimane, diversi paesi europei hanno registrato significativi aumenti del ritmo di crescita dei contagi da Covid-19, probabilmente a causa dell'effetto congiunto dell'allentamento delle misure di contenimento e l'aumento della mobilità delle persone durante la stagione estiva. La situazione è particolarmente preoccupante in Francia, Spagna e Regno Unito, dove i contagi stanno rapidamente crescendo fino a superare i picchi rilevati tra marzo e aprile scorso.

Ciò ha portato questi governi a valutare misure di contenimento mirate – e non generalizzate come in precedenza – per circoscrivere i nuovi focolai e i casi di ritorno. In parallelo i governi stanno varando nuove norme per aumentare il distanziamento sociale, quali il divieto di riunione con più di un certo numero di persone, l'accorciamento dell'orario di apertura di esercizi ricettivi, e l'obbligo di indossare presidi protezione personale (mascherine) a partire da una certa ora anche all'aperto.

In Italia la situazione, pur essendo peggiorata sensibilmente rispetto all'inizio dell'estate, appare ancora sotto un relativo controllo. I contagi sono in media 1.500 al giorno, molti dei quali legati a casi di ritorno, a focolai già noti e a screening su persone a rischio. Una percentuale limitata, tra il 20% e il 30%, è ascrivibile a contagi locali non identificati.

Al momento il Governo italiano non ha adottato particolari misure restrittive, anche se non ha escluso di farlo nel caso la situazione lo rendesse necessario.

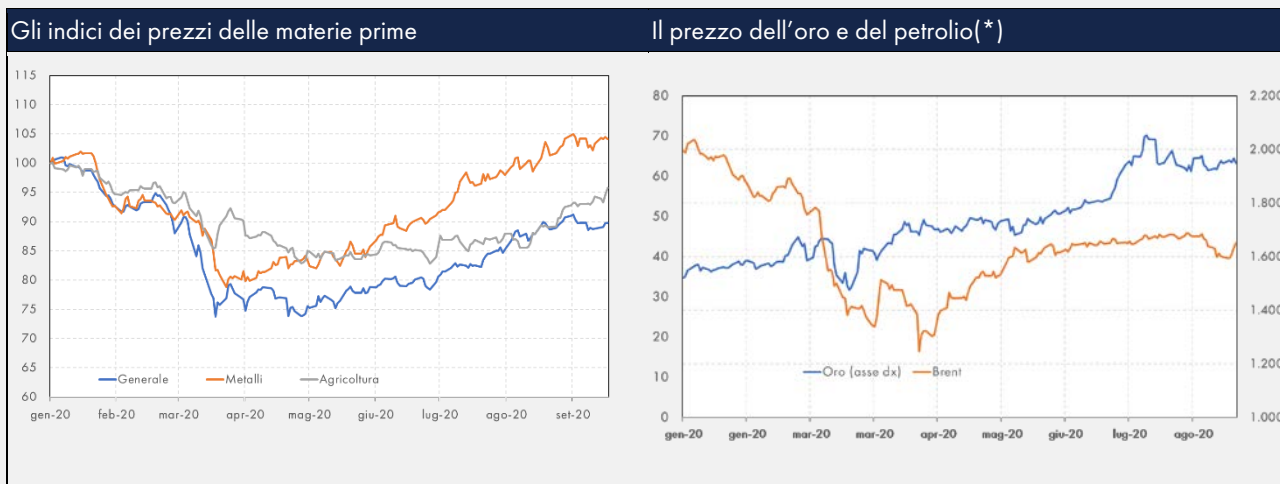
Sul fronte della ricerca, sono in corso numerose sperimentazioni parallele su un possibile vaccino. Il progetto più promettente, frutto di una collaborazione tra l'Università di Oxford, la multinazionale farmaceutica inglese AstraZeneca e la società biomolecolare italiana IRBM, è stato interrotto per il sospetto che uno dei partecipanti al trial avesse sviluppato una grave infezione neurologica a causa del vaccino. Dopo qualche giorno, la sperimentazione è ripresa sulla base della valutazione di un comitato di esperti indipendenti che ha ritenuto improbabile ("unlikely") che vi possa essere un collegamento. Ciò nonostante, alcuni paesi che avevano inizialmente aderito alla sperimentazione, tra cui gli Stati Uniti, hanno deciso di non riprendere i test. La ricerca si sta muovendo anche sul fronte delle terapie, particolarmente nel campo degli anticorpi monoclonali.

Le materie prime

Stabili i prezzi delle commodities

Tra il 18 agosto e il 17 settembre, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è rimasto stabile (-10,2% dal 1° gennaio 2020), bilanciando il forte aumento nei prezzi dei beni agricoli cresciuti del 7,5% (-4,2% da inizio anno) e quello meno sostenuto dei prezzi dei metalli (+1,9%; +4,1%) con la flessione nel prezzo del petrolio (-4,7% nella varietà Brent; -34,6%).

Il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, ha registrato una leggera flessione (-2,4% negli ultimi 30 giorni; +34,6% da inizio anno) che lo ha riportato al disotto della soglia dei 2.000 dollari l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE e la Federal Reserve americana lasciano invariati i tassi ufficiali della politica monetaria

Nella riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) che si è tenuta il 10 settembre sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area si avvicinino al livello target del 2%.

La BCE continuerà il Programma Pandemico di Emergenza di Acquisto (PEPP) attivato ad aprile fino a una capienza di 1.350 miliardi. Il Consiglio direttivo adoterà un approccio flessibile nella tipologia di attività acquistate e nelle giurisdizioni. Il Programma proseguirà fino ad almeno metà 2021 o comunque fino a quando si considererà superata la crisi Covid-19. La totalità dei proventi dei titoli acquistati venuti a maturità verrà utilizzata per acquistare titoli nell'ambito dello stesso programma fino ad almeno la fine del 2022.

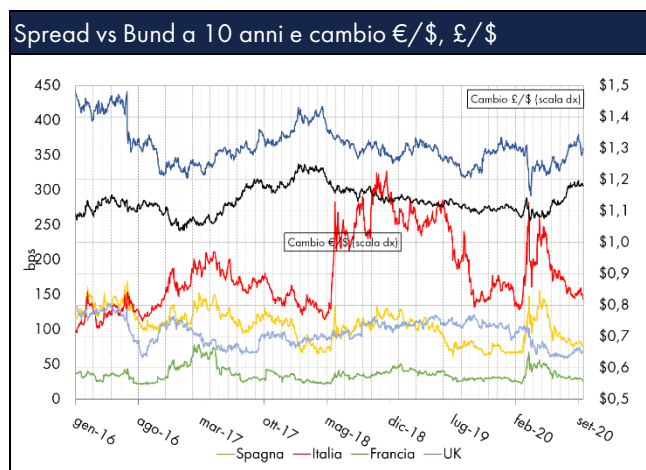
Continueranno come previsto sia i programmi di acquisto esistenti sia le Operazioni di finanziamento mirate e non (T-LTRO e LTRO) attivate in precedenza.

Durante la riunione del 15 settembre, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve – ha annunciato la decisione di mantenere i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) nell'intervallo 0,00%-0,25% fissato il 15 aprile scorso.

Nel comunicato stampa la Fed ha confermato che, così come annunciato nelle settimane passate, consentirà di superare nel breve periodo il tasso di inflazione obiettivo del 2%, in modo da mantenerne ancorate le aspettative nel lungo termine. Le implicazioni di questa decisione costituiscono un cambiamento significativo del modo di operare della Fed, per decenni guidato dal cosiddetto "tasso naturale di disoccupazione", che è collegato a sua volta quel livello di attività economica

che non facesse accelerare l'inflazione. Le circostanze eccezionali che sta attraversando negli ultimi mesi l'economia globale hanno spinto l'autorità monetaria degli Stati Uniti a porre meno enfasi su questo parametro nel processo decisionale della politica monetaria del Paese.

L'andamento del rischio paese



Fonte: Refinitiv

Il 17 settembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,49%) erano pari a 145 bps per l'Italia – stabile rispetto al mese scorso – 68 bps per il Regno Unito, 76 bps per la Spagna e 26 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, una sterlina 1,29 dollari.

Le assicurazioni nel mondo

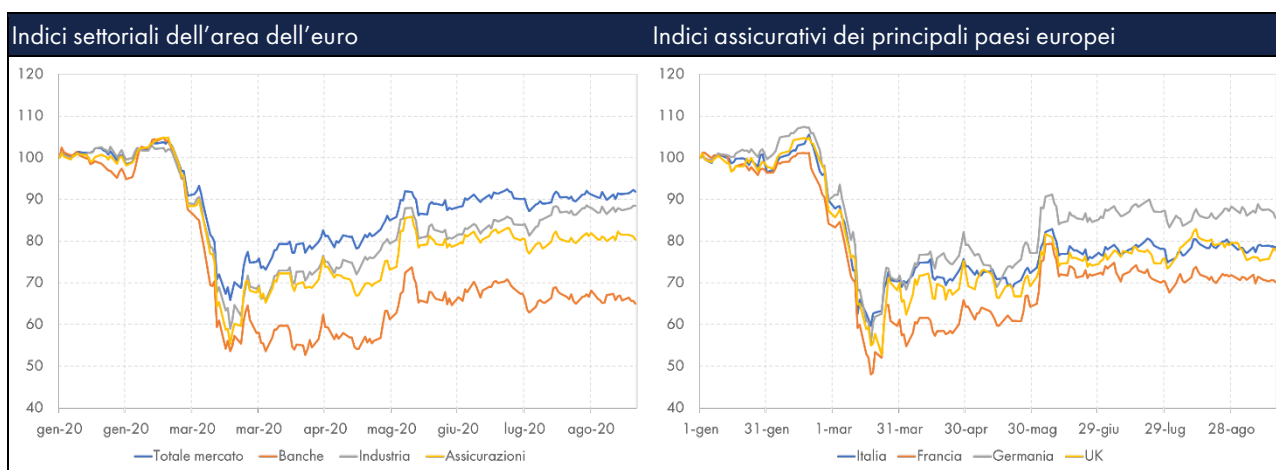
L'industria finanziaria in borsa

Andamenti differenziati tra gli indici assicurativi nei principali paesi

Il 17 settembre l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato un incremento dell'1,9% rispetto a 30 giorni prima; da inizio anno l'indice ha segnato una diminuzione dell'8,1%.

Con l'eccezione di quello bancario (-1,6%; -35,0% da inizio anno), tutti gli altri macrosettori hanno registrato aumenti nei rispettivi indici: assicurativo, +0,5% (-19,7%) e industriale, +2,1% (-11,5%).

Gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi hanno registrato andamenti differenziati nei trenta giorni precedenti al 17 settembre. L'andamento è stato negativo nel Regno Unito (-2,8%, -22,1% da inizio 2020) e in Francia (-0,9%, -29,8%). In Italia e in Germania gli indici sono stati nella sostanza stabili (-21,5% e -14,4%, rispettivamente, da inizio anno).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

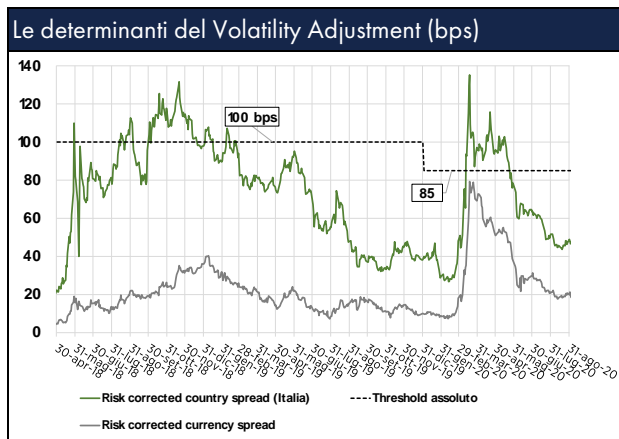
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 31 agosto il VA era pari a 13 bps

Il 31 agosto 2020 il Volatility Adjustment era pari a 13 punti base, per tutti i paesi dell'area dell'euro (era 14 bps il 31 luglio e 19 bps il 30 giugno 2020).

Entrambi gli spread – currency e country – hanno proseguito nel percorso di graduale riduzione iniziato nella seconda metà di aprile in ragione del tranquillizzarsi delle tensioni sui mercati obbligazionari europei e nazionali.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 14 settembre lo spread currency era pari a circa 20 bps, il country-Italia 46 bps. Il valore complessivo del VA era stazionario rispetto al valore della fine del mese precedente e pari a 13 bps per tutti i paesi dell'area euro.



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Il 31 agosto il tasso a 10 anni era negativo e pari a -0,24% (-0,11% se si include il VA); il 14 settembre era pari a -0,31% (-0,18% se si include il VA).

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 ott.	16	45	61	0,88	1,04
	30 nov.	22	32	54	0,80	1,34
	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 gen.	21	0	21	0,57	0,78
	28 feb.	17	0	17	0,61	0,78
	31 mar.	14	0	14	0,42	0,56
	30 apr.	9	0	9	0,38	0,47
	31 mag.	14	0	14	0,24	0,38
	30 giu.	9	0	9	0,08	0,17
	31 lug.	6	0	6	-0,10	-0,04
	31 ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	30 sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
14 sett. (**)	13	0	13	-0,31	-0,18	

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2020

In ulteriore crescita la nuova produzione vita nel mese di luglio

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,6 miliardi, in aumento, per la seconda volta consecutiva, rispetto allo stesso mese del 2019 (+1,6%) e in ulteriore crescita di un miliardo rispetto al mese precedente. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 44,0 miliardi, registrando, rispetto all'analogo periodo del 2019, un decremento più contenuto e pari a -13,9%. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi, importo dimezzato rispetto al corrispondente mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,6 miliardi, in calo del 9,9% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 5,2 miliardi, quasi il 70% dell'intera nuova produzione vita, stazionario rispetto allo stesso mese del 2019 sia per importo che per quota di portafoglio e in ulteriore aumento rispetto ai mesi precedenti coinvolti dall'emergenza sanitaria. Ancora in forte calo invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-45,7% rispetto a luglio 2019), a fronte di un importo pari a 70 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 30%), con un volume premi pari a 2,2 miliardi, in ulteriore crescita rispetto ai mesi precedenti e in aumento, per la prima volta da marzo, rispetto all'analogo mese del 2019 (+8,3%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 98 milioni, in lieve calo rispetto a luglio 2019 (-0,5%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 68 milioni (-12,6%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di luglio a un importo pari a 3,2 miliardi, di cui 2,1 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in aumento, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo periodo del 2019 (+11,7%).

Andamenti analoghi si osservano anche nei risultati del I semestre dell'anno della rilevazione trimestrale sui flussi e sulle riserve tecniche vita.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	lug.	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5
	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
2020	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1
lug.	7.553	1,6	-13,9	1.067	-49,9	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Alla fine del I semestre 2020 il saldo tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 10,1 miliardi, il risultato più basso rispetto al I semestre degli ultimi sei anni, in calo del 15,1% rispetto all'analogo periodo del 2019. Tale risultato

è stato determinato dal decremento del volume dei premi (-10,5%, a fronte di un importo di 47,5 miliardi), principalmente a causa della raccolta negativa di ramo I (-16,9%), e dal calo del totale onere sinistri (-9,2%, per un ammontare pari a 37,4 miliardi), derivato dai minori importi usciti per riscatti di polizze ramo I e di ramo III.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2020

Diminuisce il premio medio delle polizze r.c. auto rinnovate

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di giugno 2020. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di giugno				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.658	866.180	326	-3,7
<i>di cui:</i>				
Autoveicoli ad uso privato	1.946	655.876	337	-3,8
Motocicli ad uso privato	246	55.366	225	-4,5
Ciclomotori ad uso privato	82	12.015	146	-2,8

Fonte: ANIA

In particolare, a giugno 2020 sono stati rilevati oltre 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 870 milioni. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVEICOLI (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
	MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse **è risultato ancora in diminuzione, tra giugno 2019 e giugno 2020, da 338 a 326 euro**; il calo è stato pari a **13 euro in valore assoluto e a -3,7% in valore percentuale**. Ha contribuito a tale decremento la scontistica dei premi che molte compagnie hanno iniziato ad applicare al rinnovo della polizza a favore degli assicurati per riconoscere in qualche misura il mancato utilizzo del mezzo a seguito del divieto di circolazione imposto dalle misure restrittive per la pandemia da Covid-19. Prosegue, quindi, anche se per la forte influenza di un fattore esogeno, il calo dei premi medi R.C. Auto e la flessione del mese di giugno (-3,7%), protrae il più lungo periodo di riduzione dei premi medi che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012. **In otto anni, da giugno 2012 a giugno 2020, il premio medio si è ridotto di 109 euro in valore assoluto e del 25,1% in termini percentuali.**

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
2018	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
2019	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
2020	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
2018	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
2019	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
2020	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
2018	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
2019	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
2020	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA								
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)				
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8	
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0	
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6	
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6	
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2	
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6	
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0	
	2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8	
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5	
MEDIA 2018	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3	
		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9	
	2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5	
MEDIA 2019	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0	
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1	
		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9	
	2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8	

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Giugno	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5	-34,6
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1	-18,5
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6
	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5	-5,6
	Novembre	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8	-1,8
2020	Dicembre	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0	0,5
	Gennaio	8.096	24,5	24,5	905	53,8	53,8
	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.067	-49,9	-24,2	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Giugno	4.542	14,9	16,8	1.862	-34,2	-27,5
	Luglio	5.237	31,1	18,6	2.059	-15,1	-25,8
	Agosto	3.460	-4,9	16,2	1.308	-29,2	-26,1
	Settembre	4.625	-12,7	12,4	1.882	7,5	-23,3
	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
2020	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6	89,6
	Febbraio	5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
	Marzo	3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5
	Aprile	2.561	-48,0	-25,7	806	-58,8	5,5
	Maggio	3.997	-19,6	-24,6	1.123	-41,9	-4,6
	Giugno	4.815	6,0	-20,3	1.730	-7,1	-5,0
Luglio	5.242	0,1	-17,4	2.230	8,3	-2,9	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • luglio 2020

Solvency • luglio 2020

Bilanci e Borsa • settembre 2020

Flussi e Riserve Vita al II trim, 2020 • settembre 2020

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • agosto 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed.2019 (english version) • ottobre 2019

Disponibili sul sito www.ania.it